Comunicato stampa

**CORONAVIRUS: COMMERCIALISTI, SOSPENSIONE VERSAMENTI PER L’11% DELLE IMPRESE SOPRA DUE MILIONI DI EURO DI FATTURATO  
   
Elaborazione della Fondazione nazionale della categoria. I soggetti che svolgono attività economiche per le quali il decreto prevede la sospensione dei versamenti a prescindere dalla soglia di fatturato sono 485.692 su un totale di 4.397.632, pari dunque all’11% del totale**

**Miani: “Sospensioni adempimenti e versamenti massimo di due mesi e mezzo e proroga generalizzata dei termini di accertamento a favore dell’Agenzia delle Entrate di due anni. Differenza sconcertante. Professionisti penalizzati”**   
*Roma 16 marzo 2020* – I soggetti con ricavi o compensi **inferiori a 2 milioni di euro** sono circa il **96%** del totale delle **partite IVA individuali e societarie**, mentre i soggetti che svolgono le attività economiche per le quali il decreto del Governo prevede la sospensione dei versamenti IVA e quelli di ritenute e contributi a **prescindere dalla soglia di fatturato** sono **485.692** su un totale di **4.397.632**, pari dunque all’**11% del totale**. Di questi, circa il **57% (276.609)** svolge attività nel settore della **ristorazione**. Questi i numeri che emergono da una elaborazione dei dati del Dipartimento Finanze e dell’ISTAT operata dalla **Fondazione Nazionale dei Commercialisti**.

“Tra le imprese con oltre 2 milioni di euro di fatturato – afferma il presidente del Consiglio nazionale della categoria, **Massimo Miani** - solo l’11% rientra dunque in una sospensione dei versamenti che avrebbe sicuramente potuto sfruttare e che invece, per una parte dei soggetti di minori dimensioni che potrebbero in teoria beneficiarne, ha **molto meno appeal** di una sospensione del saldo per le imposte sul reddito, se si considera che circa **1,5 milioni di partite IVA forfettarie** non versano l’IVA e sono ancora di più quelle che **non hanno dipendenti e relative ritenute**”.  
  
“Siamo i primi a predicare **realismo** e a renderci conto che sospendere già ora tutto, per tutte le attività economiche, per molti mesi, era operazione ardua. Mai come oggi il Governo opera in situazioni difficilissime e va accompagnato più che criticato”, spiega il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti.

“Proprio per questo, però – aggiunge Miani, esprimendo un giudizio condiviso con le **sigle sindacali della categoria** -  è con **sincero sconcerto** che constatiamo che il testo del decreto prevede, in parallelo a **sospensioni di adempimenti e versamenti fiscali** che vanno da un **minimo** di **4 giorni** a un massimo di **due mesi e mezzo**, una proroga generalizzata dei **termini di accertamento** a favore **dell’Agenzia delle Entrate** di **due anni** e, più in generale, misure che paiono cadere integralmente su **imprenditori,** **partite IVA e professionisti in particolare**”.  
  
“Sono due pesi e due misure talmente **macroscopiche** – conclude il presidente dei commercialisti – da risultare **inaccettabili** anche per chi come noi predica r**esponsabilità** e realismo in queste difficili settimane. Una scelta per ora **ingiustificata** sul piano tecnico”.